



Domenica, 17 aprile 2016

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

La MISERICORDIA

La vera urgenza dei credenti

Inevitabilmente il Papa, nel parlare della famiglia nella sua recentissima esortazione apostolica, *Amoris laetitia*, non poteva esimersi dal presentare la bellezza della chiamata matrimoniale. «Il matrimonio è una vocazione, in quanto è una risposta alla specificità chiamata a vivere l'amore coniugale come segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa. Pertanto, la decisione di sposarsi e di formare una famiglia dev'essere frutto di un discernimento vocazionale». Sono parole molto belle e forti presenti al numero 72, nel cuore del terzo capitolo dedicato proprio alla vocazione della famiglia alla luce della contemplazione del Signore Gesù. Ora, proprio oggi, domenica del «Buon Pastore» si celebra la giornata di preghiera per chiedere al Signore operai per la messe del mondo. E in questi tempi di nuova evangelizzazione non possiamo domandare solo preti. Dobbiamo chiedere monaci, Monache, Frati, Suore. Ma anche famiglie sane e cristiane che sappiano essere un annuncio vivente, che sappiano essere culle di speciali vocazioni per il bene della Chiesa, per la salvezza del mondo. L'annuncio è la vera priorità di questi nostri tempi. È la vera urgenza dei credenti. E mi pare di capire così, è la vera forza che muove il Papa. Chi vorrebbe che rivoluzionasse la Chiesa... Chi vorrebbe che dica qualche parola chiara e distinta... Mentre tutto il suo cuore è mettere al centro l'annuncio della Misericordia di Dio, che vuole raggiungere ogni persona. Pregare per le vocazioni oggi è chiedere di nuove famiglie che si donino totalmente a essere cristiani missionari per il nostro tempo.
Francesco Guglietta

VOCAZIONI, MISERICORDIA E AMORE COMUNE

ANTONIO CASTAGNAGGI

La vocazione non è un dono che nasce dal singolo ma è ecclesiale: «La Chiesa, madre di vocazioni». L'augurio di Papa Francesco, espresso nel messaggio per la 53ª giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, «come vorrei che tutti i battezzati potessero sperimentare la gioia di appartenere alla Chiesa!», da il "la" alle sue riflessioni. Perché «la Chiesa è la casa della misericordia, ed è la "terra" dove la vocazione germoglia, cresce e porta frutto». Tutto il messaggio ha un grande respiro ecclesiale. Come nessuno di noi è nato senza passare per il grembo della madre, così la vocazione non può nascere, crescere e maturare se non dentro la comunità cristiana. I chiamati sono peccatori in conversione continua insieme con gli altri fratelli e sorelle della Chiesa per servire il Signore. Non sono giocatori solitari, né eroi che camminano da soli. Sono membra del corpo di Cristo che è la Chiesa. Il chiamato aderisce alla comunità cristiana e crede «la Chiesa». La mediazione comunitaria è parte essenziale della vocazione. Prendersi cura delle vocazioni, allora, è compito di tutta la comunità: della famiglia, della comunità parrocchiale, della comunità diocesana, dei sacerdoti, del vescovo, delle religiose, dei religiosi, delle persone consacrate. I chiamati sono guidati da un unico desiderio: il bene dell'umanità. «Nessuno è chiamato esclusivamente per una determinata regione, né per un gruppo o un movimento ecclesiale, ma per la Chiesa e per il mondo». Il "senso" della Chiesa non è un'opzione vocazionale ma è la caratteristica essenziale per la veridicità della vocazione. Purtroppo a volte le vocazioni sono connotate più da una visione parziale e incentrata su se stessi per rispondere al bisogno di realizzazione personale, e sganciate da un cammino ecclesiale, che da un desiderio di rispondere a un appello divino per servire l'umanità. La realizzazione personale è conseguenza della donazione alla causa del Vangelo. Altrimenti la Chiesa e il Signore vengono strumentalizzati per un bisogno di realizzazione umana. E' dentro la Chiesa che siamo chiamati a sperimentare tutte le vocazioni che Dio ha suscitato. Il suggerimento che ci dà Papa Francesco nel paragrafo in cui afferma che la vocazione cresce nella Chiesa è di grande aiuto per un'autentica pastorale vocazionale. Essa non è una nicchia riservata a pochi eletti, ma è una vera azione ecclesiale rivolta a tutti perché si lascino interpellare dalla Paroladi Dio. Una volta che si è risposto alla vocazione, la Chiesa è chiamata a sostenere il dono che Dio Le ha fatto: «La maternità della Chiesa si esprime mediante la preghiera perseverante per le vocazioni e con l'azione educativa e di accompagnamento per quanti percepiscono la chiamata di Dio». Concluso con una domanda: se la Chiesa è madre delle vocazioni, come ci dice Papa Francesco nel messaggio, le nostre comunità quanto sono Chiesa capaci di generare vocazioni? Possibile che il Signore sia dimenticato dalla sua Chiesa che vive nelle diocesi del Lazio? No. Il suo braccio non si è accorciato. Ci invita a far crescere il suo corpo che è la Chiesa.

Il prossimo fine settimana piazza San Pietro sarà invasa dai giovani che celebreranno il loro Giubileo. In migliaia dalle diocesi del Lazio

Il futuro



DI CARIA CRISTINI

Il prossimo fine settimana, si terrà il Giubileo dei ragazzi, che invaderanno Roma e San Pietro dei colori della loro festosa allegria. Verranno da tutto il mondo, e a migliaia, in particolare, da tutte le diocesi del Lazio, in gruppi organizzati e non. Sono loro il futuro della Chiesa, uomini e donne che si trovano oggi nella fase più bella e delicata della loro vita. Crescere misericordiosi come il Padre è il titolo-messaggio di questa tre giorni, che ci viene illustrata dal delegato regionale per la Pastorale giovanile, don Antonio Scigliuzzo. «Il messaggio che Papa Francesco ha rivolto ai ragazzi e le ragazze per invitarli al Giubileo, ci aiuta a comprendere meglio come possiamo essere un segno di speranza nella loro crescita umana e spirituale». L'Anno Santo, dice loro il Papa, è un tempo di grazia perché ogni atto che compiamo in questo anno è destinato a fare tutta la nostra esistenza. Crescere richiede tempo, pazienza e talvolta anche molta fatica. Per questo «la Chiesa ci

donna un periodo speciale - prosegue Scigliuzzo - in cui possiamo gradualmente accogliere quella crescita integrale dell'uomo che si sviluppa lungo un percorso». L'invito del Papa come infatti su un doppio binario: se da un lato è un'attenzione per i ragazzi, dall'altro coinvolge i loro educatori. «Essi hanno il compito - sottolinea ancora Scigliuzzo - di custodire la crescita graduale di questi ragazzi che si affacciano verso la vita. L'adolescenza è un periodo della vita in cui il valore del tempo non è commisurato al senso reale delle cose poiché le sfide sembrano insormontabili e talvolta così facili da raggiungere. Tutto è sproporzionato, come l'entità delle emozioni che gli adolescenti vivono in se stessi. Un mare in tempesta, che sembra placarsi in un attimo e che un attimo dopo sembra già essere agitato da altri desideri e da altri progetti. Se lasciati a se stessi, i ragazzi e le ragazze non possono vivere davvero l'impegno per la crescita». Dice loro il Papa che il segreto del cammino nella fede è di rimanere fermi nella speranza. Ma

come si può dare speranza a chi vive le difficoltà della povertà, della guerra, dell'abbandono, della violenza? «Il Papa ha pensato di proporre a questi ragazzi il sottile filo della comunione generato dalla preghiera. Tutti - sottolinea don Anntonio - siamo chiamati a condividere l'esperienza del nostro sacerdozio battesimale come offerta di sé per l'altro che chiede aiuto. Un segno visibile di questa comunione possibile saranno le "tende della Misericordia" che i ragazzi troveranno nell'itinerario loro proposto. Vivere il Giubileo: non soltanto una entusiasmante gita verso San Pietro, ma scoprire il senso della misericordia, quale gesto concreto dell'essere battezzato e vivere la regalità di Cristo chini sul fratello. La vera sfida non è raggiungere Roma, ma tornare a casa con un patrimonio da spendere nelle proprie Chiese particolari. Ciò significa che questo Giubileo non riguarda solo i ragazzi ma l'intera comunità cristiana, tutti quelli i nostri ragazzi possono incontrare in quanto adulti significativi che mostrano loro la bellezza della vita».

scuola. Ritorno ad Auschwitz, gli studenti faccia a faccia con l'Olocausto

Un conto è studiarlo sui libri di scuola, un altro è capirlo dal vivo. Quello ad Auschwitz non è una semplice gita in un Paese straniero, ma un viaggio esistenziale alla scoperta dell'orrore. Quest'anno sono stati 292 gli studenti laziali che hanno visitato il campo di concentramento. Provenienti da 146 scuole del territorio, i giovani hanno camminato tra alcuni dei luoghi simbolo della Shoah. Non solo uno sguardo distratto a pietre fredde, ma anche un faccia a faccia con chi c'era, con chi ha visto. I ragazzi infatti hanno ascoltato le testimonianze di Sami Modiano e Tatiana Buccì. I due reduci, sopravvissuti al genocidio,



hanno dedicato la loro vita a raccontare, a non dimenticare dove può arrivare la follia umana. L'itinerario di tre giorni, sponsorizzato dalla Regione Lazio, ha previsto tappe ad Auschwitz, Birkenau e a Gracovia, con visite all'ex ghetto e alla sinagoga comprese. «Nei tempi del terrorismo, dell'odio religioso e della violenza, portare 500 tra giovani e professori in questi luoghi è un modo di affrontare il presente - ha dichiarato il presidente Zingaretti - Occorre diffondere conoscenza e più forze a una generazione che, altrimenti, è solo bombardata dalle paure verso le differenze».
(Mi. Gi.)

Confronto in Ac Lazio

DI MARIA ZIBINI

La scelta della Presidenza nazionale di incontrare le presidenze diocesane e i presidenti parrocchiali della regione Lazio è stata accolta con entusiasmo dalla Delegazione regionale e dal Comitato presidenti e ha spronato fin da subito ad entrare nella riflessione e nella organizzazione della due giorni che si sta vivendo presso la Villa Leonina ad Anagni. L'incontro è iniziato ieri e prosegue oggi quando saranno accolti la Presidenza nazionale e le Presidenze diocesane. Ci si aspetta la presenza di un circa 200 partecipanti, tra cui numerosi assistenti diocesani e parrocchiali. La preghiera sarà guidata dall'assistente regionale don Alfredo Micalusi a cui seguirà un momento di confronto con la Presidenza. Ieri sera dopo cena è stata fatta

una visita alla scoperta delle bellezze di Anagni guidati dai volontari dell'Ac della diocesi di Anagni che sta curando l'ospitalità. Questa mattina arriveranno i presidenti parrocchiali provenienti dalle varie diocesi laziali che parteciperanno alla celebrazione eucaristica guidata dal vescovo di Anagni, monsignor Lorenzo Loppa. Dalle 10 alle 12 il momento assembleare in cui ad ogni diocesi viene data l'opportunità di raccontarsi attraverso delle foto che ritraggono momenti significativi della propria realtà associativa e di esperienze di servizio ai poveri. Alcune diocesi avranno l'opportunità di raccontare delle esperienze che si vivono sul territorio, esperienze sia parrocchiali che diocesane. Insomma due giorni all'insegna dell'ascolto reciproco, per far conoscere le iniziative in cui l'Ac si spende, che saranno un arricchimento per tutti.

IL FATTO



◆ **INCHIESTA GLI ASSENTI E I PRESENTI**
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO TESTIMONI DELLA LEGALITÀ**
a pagina 3

◆ **FROSINONE UN PONTE D'AMICIZIA**
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA «SEI FATTO PER AMARE»**
a pagina 11

◆ **ANAGNI UNA CASA PER CHI HA BISOGNO**
a pagina 4

◆ **GAETA IL CORAGGIO DELLA VERITÀ**
a pagina 8

◆ **RIETI GLI SCAVI RIVELANO L'ANTICA REATE**
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA «RICCHI DI GRAZIE E MISERICORDIA»**
a pagina 5

◆ **LATINA RITIRO AD ASSISI PER LE FAMIGLIE**
a pagina 9

◆ **SORA SCUOLA, MAESTRA DI MISERICORDIA**
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA L'ACCOGLIENZA DIFFUSA**
a pagina 6

◆ **PALESTRINA I RAGAZZI PELLEGRINI**
a pagina 10

◆ **TIVOLI CRESIMANTI A SAN PIETRO**
a pagina 14

Yacht Med Festival, protagonista l'«economia blu»

A Gaeta la fiera internazionale che vede il mare come risorsa integrale per l'uomo e i territori senza dimenticare la solidarietà

DI REMIGIO RUSSO

Ormai è riconosciuta anche dai non esperti la potenzialità del «mare» dell'economia blu – come leva per la crescita di un territorio, che va anche oltre il tradizionale settore della pesca. In provincia di Latina, di questa potenzialità se ne discute ormai da tempo grazie allo Yacht Med Festival, la Fiera Internazionale dell'Economia del Mare giunta ormai alla nona edizione. Un'iniziativa della Camera di Commercio pontina, ha scelto sin dall'inizio la città di Gaeta, con il suo porto, come sede per questo evento che ha trovato

sempre più consenso all'estero e in Italia. L'appuntamento è dal prossimo 22 aprile al 1 maggio, per discutere su «Il mare come risorsa economica in grado di aprire nuove opportunità di crescita e di sviluppo, prima di tutto culturale, integrando storie, tradizioni, progetti», come hanno spiegato gli organizzatori durante la presentazione avvenuta a Roma nei giorni scorsi. Lo stesso Vincenzo Zottola, presidente di Unioncamere Lazio e della Camera di Commercio di Latina, ha spiegato: «Quest'anno lo Yacht Med Festival avrà due parole d'ordine: internazionalizzazione e integrazione. Proseguiremo il percorso intrapreso negli scorsi anni, rafforzando e avviando nuove partnership internazionali di grande rilevanza. Ospiteremo la prima edizione dell'Euro Med Days dell'Economia del Mare, che vedrà rappresentanti di tutta l'area euromediterranea incontrarsi e l'obiettivo di condividere buone pratiche e nuovi progetti. Con autorevoli delegazioni della

Tunisia e dell'Iran, inoltre, stringeremo accordi volti al sostegno delle nostre imprese all'estero». Prima ancora dei pur importanti aspetti economici, il mondo della marineria è connotato da una forte spiritualità. Così, in questo particolare momento storico con le migrazioni di disperati via mare e il Giubileo straordinario della Misericordia, non potevano mancare alcuni specifici appuntamenti. Il 29 aprile, alle 17, si discuterà del «Valore della Misericordia e il Mare», con la partecipazione del direttore del Centro Astalli Marco Morelli e la testimonianza di un rifugiato. Invece, la domenica 1 maggio, alle 11.30, si terrà il Giubileo del Mare, con la celebrazione della Messa nella cattedrale di Gaeta, presieduta dall'arcivescovo Fabio Bernardini d'Onorio, cui seguiranno poi le testimonianze e gli ex voto di coloro che vivono in mare. I progetti economici legati al mare possono contribuire non solo alla crescita del territorio ma anche a stimolare buone relazioni con Paesi vicini.

«Durante la manifestazione – ha aggiunto il presidente Zottola – presenteremo il nuovo patto di cooperazione con l'Ente del Turismo iraniano per lo sviluppo del turismo e del business Italia-Iran e rinnovaremo la collaborazione con la Camera di Commercio Tuniso-Italiana. Da sottolineare anche l'accordo con lo Xiamen International Boat Show, l'importante salone dedicato all'industria nautica cinese e quello con il Municipio russo di Sestronzok appartenente all'unione comunale di San Pietroburgo». Al tema della sostenibilità sono legati molti incontri del programma. Tra l'altro, lo YMF vedrà la costituzione del primo laboratorio Chimico del mare quale strumento di supporto del comparto nautico in collaborazione con l'Ordine interregionale dei Chimici di Lazio, Abruzzo, Umbria e Molise. Altre «incursioni» più culturali esploreranno il rapporto del mare con il cinema e lo sport. L'obiettivo dichiarato è superare i 300 mila visitatori della scorsa edizione.



Una delle precedenti edizioni dell'YMF

Nessun politico del Lazio figura nelle speciali classifiche dei «migliori dieci» di Camera e Senato. A Crimi la «maglia nera»

Parlamentamento, gli assenti e i presenti

DI MIRKO GIUSTINI

Continua la nostra inchiesta sui parlamentari eletti nelle circoscrizioni laziali. Stavolta ci siamo chiesti: chi sono i deputati e i senatori più presenti in aula? Per stilare una classifica ci siamo affidati al sito Openpolis, con dati aggiornati al 6 aprile 2016. Secondo quanto è emerso dalle analisi delle attività, i rappresentanti regionali non spiccano per particolare dedizione al lavoro. La maglia nera spetta a Rocco Crimi, dal 31 marzo 2015 componente della Commissione Affari sociali. Il politico risulta essere il terzo deputato più assente al Montecitorio, dietro a Antonio Angelucci e Marco Martinelli. Crimi avrebbe partecipato solo all'8,09% delle 16.502 votazioni elettroniche, pari a 1.335. Mentre la media nazionale arriva al 67,07%. Altre quindi le assenze, che arrivano al 91,91%, con una media del 21,69%. Crimi è l'unico a comparire nei primi dieci, anche se subito sotto spicca il nome di Pasquale Maietta, che dal 7 maggio 2013 è componente della Commissione Finanze. Il parlamentare è stato presente a 5.273 votazioni, poco meno del 32% del totale. Più corpose le assenze, che arrivano al 68%. E tra i più virtuosi come si collocano i rappresentanti del Lazio? Non classificati. O meglio, non sono presenti nei migliori dieci di Camera e Senato. A Palazzo

vulnus insito nei regolamenti stessi, che non prevedono la registrazione della motivazione dell'assenza al voto. In sintesi è estremamente difficile, consultando solo le fonti aperte dei siti istituzionali, distinguere tra assenze giustificate e non. Per presenze invece si intendono, come specificato sopra, si riferiscono alle votazioni effettuate dall'inizio del mandato parlamentare. Un argomento che ritorna spesso nei dibattiti dentro e fuori i palazzi del potere è la generale permanenza di alcuni politici nelle massime assisi nazionali. Se si escludono i senatori a vita, tra i rappresentanti politicamente più anziani c'è anche un nome eletto nel Lazio. È Maurizio Gasparri, che da 23 anni e 356 giorni occupa uno scranno. Attualmente Gasparri è componente della Commissione Difesa, Vicepresidente del Consiglio di Presidenza e componente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Il senatore ha partecipato al 64,29% delle votazioni. Tra i deputati invece è ancora Rocco Crimi a rappresentare il Lazio. La sua carriera parlamentare dura da più di 22 anni.

inchiesta

Errata correge

In una scorsa settimana, nel sommario della prima puntata di questa inchiesta, il deputato Rocco Crimi è stato indicato come «pentastellato», ossia esponente del Movimento 5 Stelle, quando invece appartiene a Forza Italia. Ce ne scusiamo coi lettori.

ambiente

Stanzianti 34 milioni per l'Arpa

L'Arpa, dell'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale del Lazio, è da poco uscita dal commissariamento ed è stata messa in grado di operare autonomamente. Dato il suo ruolo strategico nel contesto della tutela dell'ambiente, la giunta regionale ha stanziato 34 milioni di euro, uno in più dello scorso anno, per consolidarne le capacità. A spiegarlo è lo stesso presidente Zingaretti: «Dopo aver riorganizzato l'Arpa, ora garantiamo il funzionamento di una struttura nevralgica per il monitoraggio della qualità dell'aria e dell'ambiente. Abbiamo già dato avvio all'assunzione di oltre 40 unità di personale, perché quando si tratta di curare e prestare attenzione alla salute dei cittadini è importante, anche in momenti di difficoltà, non risparmiare ma investire di più».

(Gi. Zac.)



Agevolazioni tariffarie sul trasporto regionale del Lazio

DI GINO ZACCARI

A partire da questo mese si apre la Regione Lazio ha dato il via ad una serie di agevolazioni sui trasporti della rete regionale, basati sul reddito Isee. In particolare, potranno usufruire dello sconto del 30% sulla tessera Metrebus, TPL comunale e interregionale, tutti coloro i quali possiedono un Isee inferiore ai 25.000 euro. Uno sconto del 10% sarà applicato al secondo abbonamento acquistato nello stesso nucleo familiare, del 20% per il terzo, e del 30% per il quarto. Decisamente entusiastico il commento di Federica Lavalle, assessore alle Politiche sociali di Rocca Priora: «È un'ottima notizia per i pendolari che potranno usufruire delle agevolazioni su una base Isee più alta degli scorsi anni. Questo consentirà l'accesso a fasce di reddito prima escluse ed in questo la Regione Lazio si è dimostrata lungimirante e attenta alle esigenze territoriali sul tema dei

trasporti, specialmente quelli scolastici per quanto riguarda il nostro Comune». Importanti sono anche gli incentivi legati all'abbonamento «Bici in treno», ovvero agevolazioni tariffarie per l'acquisto di bici pieghevoli e per sottoscrivere un abbonamento bici+treno». Le agevolazioni non finiscono qui, perché l'amministrazione regionale ha previsto un ulteriore sconto del 20% in caso di disagio sociale e/o particolari condizioni familiari, come ad esempio chi è in possesso di un Isee che non raggiunga i 15.000 euro, ma anche per i minori orfani di uno o entrambi i genitori, e ancora: per i mutilati ed invalidi di guerra, per i disabili con accertamento di handicap grave, per i nuclei monogenitoriali con almeno un figlio a carico e per nuclei familiari con almeno 4 figli a carico. Chi ha i diritti per accedere al servizio può farne richiesta attraverso il sito della Regione nella sezione «agevolazioni tariffarie tpl».



Treno e bici, le nuove tariffe

Paolucci a Subiaco: «La Bellezza è necessaria»

L'abate Mauro Meacci invita al «V Colloquio sublancense» il direttore dei Musei vaticani e Gabrielli del Polo laziale

DI SIMONE CIAMPANELLA

Siamo a Subiaco per la V edizione dei «Colloqui sublancense» nella folla riempie la cattedrale di Santa Scolastica. E molti restano in piedi per ascoltare Antonio Paolucci raccontare la bellezza. L'iniziativa, che si è svolta il 9 aprile, s'inscrive nella grande tradizione dei benedettini, la cura e la diffusione del sapere, «perché la Bellezza sia aperta, fruibile e leggibile», dice l'abate Mauro Meacci introducendo il direttore dei musei

vaticani e Edith Gabrielli, a capo del polo museale del Lazio. Poi la dedica commossa a Cecilia Gugliandolo, una giovane restauratrice morta da poco. L'obiettivo dei «Colloqui», spiega Tiziana Checchi, coordinatrice dell'evento, è mettere in contatto i saperi dell'uomo con l'attualità. Paolucci si muove in questa direzione promuovendo le ragioni della bellezza in un mondo che sembra non averne bisogno. Il professore, rovesciando la celebre, e forse banalizzata, affermazione dell'«idiota» principe Myskin, domanda: «Riusciamo gli uomini a salvare la bellezza?». Il relatore risponde con il linguaggio di cui è esperto invitando a «guardare» quanto il bello sia essenziale all'uomo. E lo fa con il «geniale reazionario» Dostoevskij. Ne l'«idiot» Stepan Trofimovic grida che senza «Raffaello e Shakespeare», ovvero senza la bellezza, l'uomo non potrebbe vivere, perché «non ci sarebbe più

nulla da fare al mondo... Tutto il segreto è qui, tutta la storia è qui». Paolucci ripete questo pensiero mostrando proprio Raffaello e narrando la bellezza da lui creata per papa Giulio II, che all'arte del pittore affida quel «manifesto di antropologia cristiana» dipinto nella Stanza della Segnatura in Vaticano, l'allora biblioteca di papa Della Rovere. La sacralità di Atene, il Parnaso, la Disputa del sacramento, la Virtù e la legge. Lo studioso accompagna l'uditorio attraverso le immagini delle quattro pareti. Il «cuore della conoscenza», la speranza nella fede, la vita nella giustizia, infine la consolazione della bellezza. La chiave è proprio in quest'ultima immagine dove l'allegoria che presenta la scena è «numine afflatus», come dire «il respiro di Dio». Attraverso parola e immagine il professore sembra voglia offrire ai presenti una «dimostrazione» pratica del suo ragionamento. Non lega la domanda

iniziale a ipotesi e conclusioni. Ma favorendo l'incontro diretto tra arte e persone, evoca negli ascoltatori un'esperienza che fa scoprire nel profondo il «primato esistenziale della bellezza». E così la responsabilità verso il bello si mostra come imperativo etico. La conclusione è ovvia: «Fruittosità economica della bellezza?», dice lo studioso. «No, la bellezza è necessaria». La direttrice Gabrielli si inserisce nella discussione illustrando i risultati del polo museale del Lazio. I numeri del Vittoriano di Roma, che da monumento da abbattere è divenuto oggi un importante centro di diffusione dell'arte, dicono la bontà di favorire sinergie qualificate. Suggestive poi che reagire alle difficoltà economiche del



Checchi, Paolucci, Gabrielli e l'abate Meacci (foto Paolo Sbraga)

settore culturale consiste oggi nel favorire la collaborazione tra pubblico e privato. Un nuovo successo dunque per i «Colloqui sublancense». E la prova che la proposta culturale funziona se è preparata con professionalità puntando alla qualità. Segno anche che il Lazio può attrarre oltre Roma se da voce alle ricchezze ambientali e artistiche che custodisce.